



OTTOBRE 2015

Archeo Guide – Il Foro di Traiano

Diritti Umani: Chi vigila trasgredisce

Non è mai troppo tardi

L'opera delle Fiamme Gialle

Lega si rivela

E infine...il titolo sarà meno misterioso

Il Mondo in un Frammento

L'Uno e gli Altri

Evita Andujar, pittrice Andalusia

Le "Storie a Strisce" di Claudia Bellocchi

Passeggiate nei prati dell'eternità

ROMACULTURA

Registrazione Tribunale di Roma
n.354/2005

DIRETTORE RESPONSABILE
Stefania Severi

RESPONSABILE EDITORIALE
Claudia Patruno

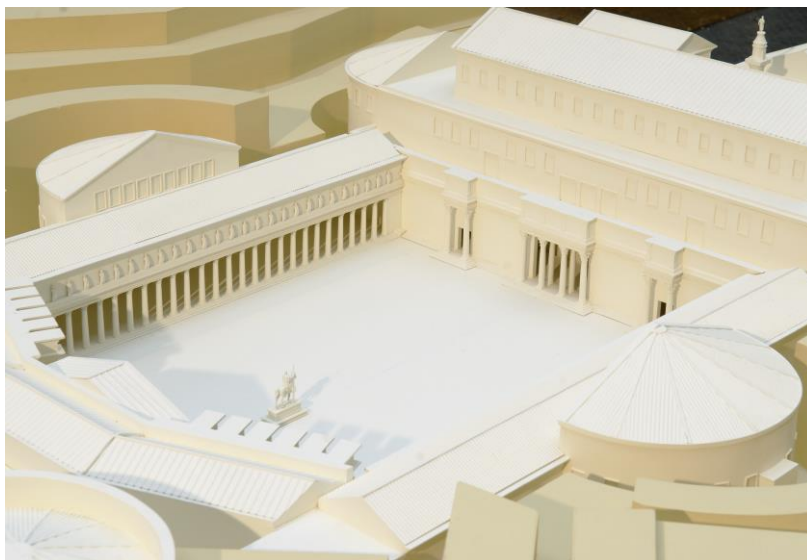
CURATORE INFORMAZIONI D'ARTE
Gianleonardo Latini

EDITORE
Hochfeiler
via Moricone, 14
00199 Roma

Tel. 39 0662290594/549
www.hochfeiler.it



..... ARCHEO GUIDE - IL FORO DI TRAIANO



L'ultimo dei Fori Imperiali ad essere costruito, il più grande con una lunghezza di 300 metri e una larghezza di 180 ed il più splendido, fu il Foro di Traiano, opera del grande Apollodoro di Damasco.

Il Foro conservò il suo splendore almeno sino al VI secolo d. C. ma, a partire dal IX secolo, a seguito di un catastrofico terremoto, iniziò la sua irreversibile decadenza.

Nell'area del Foro durante il Medioevo furono costruite numerose casupole; successivamente, attorno al 1570, per l'impantanamento dell'area, queste divennero le cantine sopra le quali il cardinale Alessandro Bonelli, nipote di Papa Pio V, costruì il quartiere detto alessandrino in suo onore, visto che era nato ad Alessandria.



Passano i secoli e si arriva al 1925, quando per la costruzione di via dell'impero, oggi via dei Fori Imperiali, furono avviati imponenti scavi che riportarono alla luce parte dei fori e i cosiddetti mercati di Traiano.

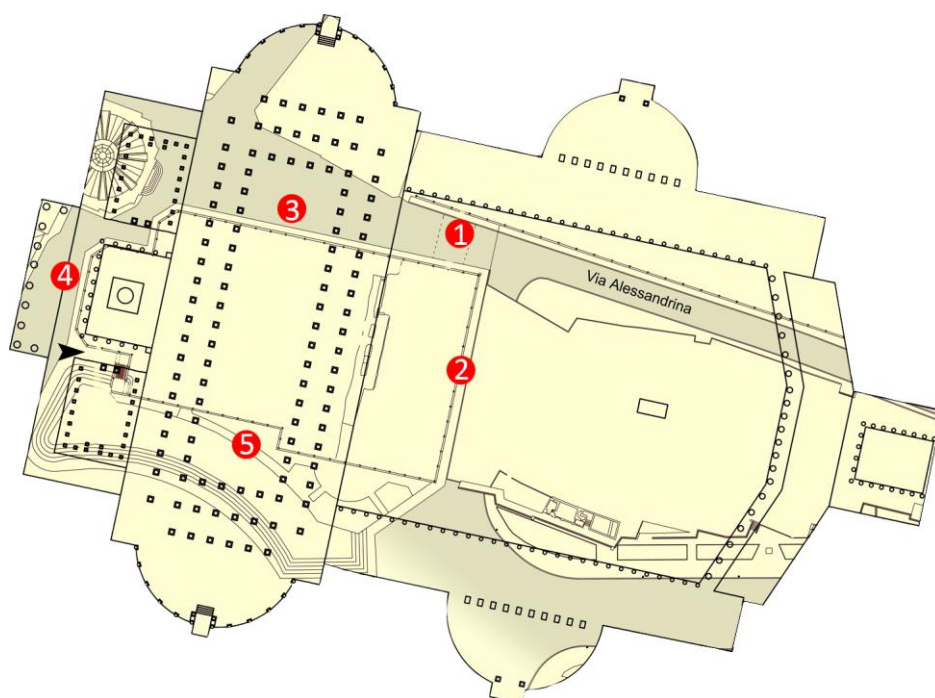
Purtroppo la costruzione dell'imponente asse viario portò all'interramento di circa metà del Foro di Traiano. Contestualmente, non senza polemiche, fu abbattuto il quartiere alessandrino, ma furono conservati parte dei ruderi medievali che oggi vediamo in quella che era la piazza del Foro di Traiano e che confondono non poco il turista.



In conclusione chi si affaccia sul Foro di Traiano, se non è uno specialista, non riesce ad immaginare come fosse in passato e perché fosse considerato una delle meraviglie dell'antichità.

Vista la premessa, abbiamo colto l'opportunità offerta dal bando "Creativi Digitali - Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App - "App On", gestito da Lazioinnova nell'ambito del POR FESR Lazio 2017 - 2013, per realizzare un'App che consenta al visitatore di "vedere" com'era in origine il Foro e di contestualizzare i reperti tutt'ora presenti nell'area.

Considerata la complessità dell'opera, il Foro è presentato al visitatore da 5 diversi punti di vista, che evidenziano la piazza del Foro, il porticato con le esedre, i mercati di Traiano, la basilica Ulpia e l'atrio all'interno del quale si trova la colonna traiana.



Sotto i vostri occhi le colonne, i marmi preziosi, le raffinate decorazioni, associate alle ricostruzioni dell'antico, vi restituiranno il senso di questa opera straordinaria.

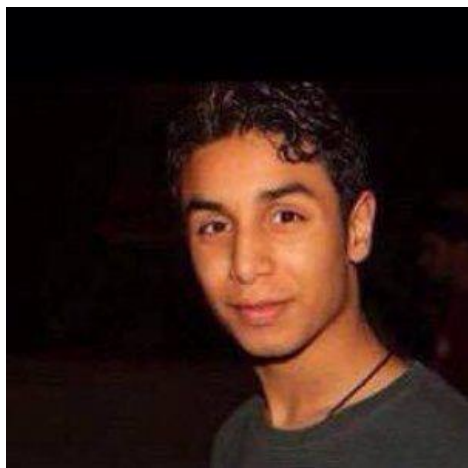


..... DIRITTI UMANI: CHI VIGILA TRASGREDISCE

I generali L'Arabia Saudita, nonostante la poco invidiabile posizione nella top ten dei paesi che praticano la pena di morte, è stata ritenuta idonea ad occupare il seggio nel Consiglio Onu per i Diritti Umani.

Non è una stranezza affidare la vigilanza sul rispetto dei Diritti Umani ad uno stato dove il Diritto appare come un concetto astratto e poco applicato. Precedentemente la Libia (2003), sebbene fosse sottoposta a sanzioni da parte delle Nazioni Unite per la sue responsabilità nell'attentato contro il jet della PanAm precipitato a Lockerbie (Scozia, 1988), ascese alla presidenza dell'allora Commissione per i Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Un incarico che è difficile pensare possa essere espletato dall'Arabia Saudita non serietà da un paese dove la pena di morte non è solo applicata con magnanimità, senza fare mistero della sua predilezione per le frustate, magari abbinata alla crocifissione, senza dimenticare l'avversione per le donne che vogliono guidare un'automobile o alla persecuzione delle minoranze.



Ora in Arabia Saudita, dopo le novanta condanne a morte già eseguite nei primi mesi del 2015, si appresta a togliere la vita al giovane Ali al-Nimr, colpevole di far parte della minoranza sciita e nipote di Nimr al-Nimr, anche lui nel braccio della morte, leader del movimento di protesta contro la discriminazione.

L'appello della Ong UN Watch, impegnata a monitorare le attività del consiglio, all'Alto rappresentante dell'Unione per la politica estera, Federica Mogherini e all'ambasciatrice Usa all'Onu, Samantha Power, di "denunciare quest'atto di cinismo che consegnerebbe la commissione ad un paese che taglia le teste in piazza e segrega le donne" sembra caduto nel vuoto.

Anche la richiesta del presidente francese François Hollande al governo saudita di rinunciare all'esecuzione, non ha dato esito positivo.

Sul web si moltiplicano gli appelli al governo di Riad come quello di Amnesty International o su Avaaz, per salvare la vita a Ali Muhammad Baqir al-Nimr.



..... NON È MAI TROPPO TARDI

Raramente capita di leggere romanzi che hanno per protagonista un vivace, anzi un verace, pensionato, soprattutto un pensionato del calibro di Cesare Annunziata, un napoletano dall'animo focoso come la terra in cui abita.

Cesare, 77 anni, ancora non ne vuol sapere di fare quella vita che tutti pensano che un uomo della sua età dovrebbe fare, ovvero una vita pacata ormai lontana dai vizi e dagli eccessi (come la pillola blu) per godersi in pace l'ultima fase di una lunga esistenza; anche se lui di morire non ne ha alcuna intenzione.

Questo bizzarro pensionato, nato dalla penna di Lorenzo Marone, riempie le pagine del romanzo "La tentazione di essere felici" che ha portato lo scrittore napoletano al grande salto di qualità, approdando alla casa editrice Longanesi che ne ha riconosciuto le ottime doti narrative.

Il merito dell'autore è sicuramente quello di aver creato e caratterizzato un personaggio come Cesare che nonostante l'età è dotato di un carisma prorompente condito con una certa dose di cinismo che per molti lettori può risultare affascinante.

L'anziano protagonista è vedovo, padre e nonno ma nessuna di queste tre cose gli dona particolari emozioni: il rancore nei confronti della defunta moglie si trascina nel tempo per via delle responsabilità nei confronti dei figli a cui lui ha dovuto far fronte, quando invece prima si preoccupava lei.

I figli invece sono un capitolo ancor più complicato: Sveva è una madre in carriera infelice della sua vita matrimoniale, mentre Diego è omosessuale anche se al padre non lo ha mai detto, tuttavia Cesare ne ha la certezza ed è questa la cosa che gli fa davvero male.

E il nipotino Federico? Diciamo che fare il nonno non è il massimo delle ambizioni del protagonista, anche se tra tutti il piccolo è quello che gli dà meno problemi e più sorrisi.

E poi c'è Emma, quella del presente e quella del passato. La prima è la vicina di casa di Cesare e la seconda è un ricordo che la prima ha risvegliato.

Ma se non si può vivere di ricordi lo si può fare riscoprendo se stessi grazie ad una giovane ragazza la cui realtà è molto più difficile e complicata di quella di un vecchio pensionato a cui tutto sommato la vita ha dato tutto.

Dal loro incontro sul pianerottolo in poi il passato e il presente di Cesare si intrecceranno facendo luce sul perché delle molte situazioni che oggi lo circondano, rivitalizzando in lui parte di quell'affetto paterno che ai figli è da tempo negato.

La sua è la storia di un uomo che ha vissuto numerose esperienze e il cui cuore ha conosciuto parecchi amori e altrettante delusioni che poco alla volta hanno indurito il suo animo fino a renderlo l'uomo "scorbutico" che è diventato.

Capita però di incappare a volte in situazioni drammatiche che nella sventura sono proprio quelle che aiutano a riaprire il proprio cuore anche se forse questo potrebbe non bastare per risolvere tutto.

L'autore, Cesare e il romanzo trasmettono tra gli altri un messaggio chiaro: la felicità non è dovuta ma va ricercata.



A volte magari la stessa non è voluta o si pensa che più di così non si possa avere ma anche in questi casi non è mai troppo tardi per accorgersi che i primi che possono donare felicità sono proprio gli affetti che ti circondano; del resto, proprio come si dice a Napoli: I figli so' piezz'e core. E Cesare? Se ne renderà conto?

Alessandro Borghesan



Titolo: La tentazione di essere felici

Autore: Lorenzo Marone

Editore: Longanesi (Collana la Gaja scienza), 2015

Pagine: 268

Prezzo: € 14,90

Disponibile anche in ebook



..... L'OPERA DELLE FIAMME GIALLE

Dal 16 ottobre è aperta nei locali sottostanti lo stadio di Domiziano, vicino Piazza Navona, una mostra dal titolo "Symbola. Il potere dei simboli. Recupero archeologici della Guardia di Finanza"; sono esposti circa 200 reperti provenienti da recuperi sul mercato antiquario illegale e dalla lotta contro gli scavi clandestini.

Purtroppo sono opere "mute" in quanto decontestualizzate e possono essere apprezzate solo per le qualità intrinseche mentre sono scarsamente utili per la ricostruzione della storia dei territori. La mostra patrocinata, promossa e sponsorizzata da soggetti pubblici e privati si pone come scopo di illustrare ai visitatori l'opera silenziosa e tenace dei militari della Guardia di Finanza e di chiarire al pubblico il significato degli oggetti esposti.

Una parte proviene dall'attività di recupero su mercati italiani ed esteri mentre alcune vetrine espongono reperti rinvenuti nella "Stipe di Pantanacci" una località vicinissima a Lanuvio dove era un grande e frequentato santuario di Giunone Sospita che aveva funzione di guaritrice e di tutrice della fecondità e della maternità.

Messi in allarme nel 2012 da scavi clandestini Finanziari, Soprintendenza e Comune di Lanuvio hanno avviato una campagna di ricerca che ha permesso il ritrovamento di una grotta contenente oltre 2000 ex voto anatomici e resti di un serpente simbolico, il tutto noto dalle fonti antiche.

Il sito è visitabile su prenotazione contattando il Comune di Lanuvio unitamente al museo locale.

La mostra è articolata su quattro sezioni, la prima contiene i reperti di Pantanacci tra cui un rarissimo ex voto anatomico rappresentante un cavo orale con lingua, la seconda raccoglie oggetti provenienti da tombe e dalla vita civile, la terza espone vasi, anfore, lucerne di varie epoche, provenienze, stili; la quarta infine è legata all'alimentazione e al banchetto.

Estremamente suggestivi i locali in cui è ospitata la mostra, si tratta di parte dei sotterranei del grande stadio che fu fatto costruire nell'86 d.C. dall'imperatore Domiziano per ospitare le gare di atletica e che arrivava a contenere 30.000 spettatori.

Restaurato nel II secolo d.C. dall'imperatore Settimio Severo rimase in funzione fino al V° secolo poi decadde e sulle sue gradinate sorsero gli edifici che rendono così fascinosa Piazza Navona che così si chiama dal nome greco dello stadio, Agon.

La zona della mostra è posta a 4 metri e mezzo dall'attuale piano di calpestio e vi si accede da via Tor Sanguigna, è stata oggetto di numerose campagne di scavo tra la fine '800 e la metà del XX secolo.

Dopo anni di abbandono e di degrado il Comune di Roma ha affidato l'area in gestione alla società MKT21 del Gruppo Markonet che ha avviato imponenti lavori di restauro costati un milione e mezzo di euro; l'area è ora visitabile ed ospita normalmente una mostra sui gladiatori, i loro giochi, le riproduzioni di armi e armature.

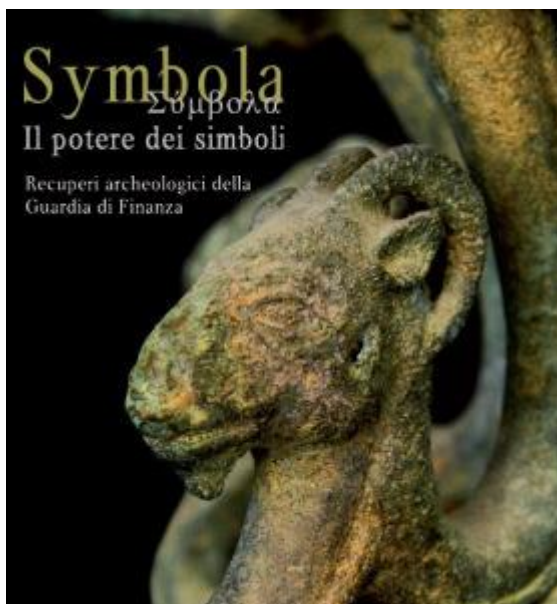
Con la mostra "Symbola" la Guardia di Finanza festeggia il centenario della sua attività a tutela dell'Arte; fu infatti nel 1916 che furono istituiti i primi Nuclei Mobili destinati alla tutela del patrimonio artistico.



Nel corso dei decenni mutarono nomi, inquadramenti, competenze ma immutato è sempre rimasto l'impegno di perseguire chi attenta al patrimonio artistico nazionale sia in Italia che all'estero.

Nell'anno in corso il "Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico" è stato assorbito dal "Gruppo Tutela Mercato Beni e Servizi", cambia il nome ma sicuramente invariata rimarrà l'attività.

Roberto Filippi



SYMBOLA. IL POTERE DEI SIMBOLI
Recuperi archeologici della Guardia di Finanza
Dal 16 ottobre 2015 al 15 aprile 2016

Roma, stadio di Domiziano (Piazza Navona)
via di Tor Sanguigna 3

Orario:
tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00 ; il sabato alle 20.00

Informazioni e prenotazioni:
tel. 06/45686100 – 45686101

<http://stadiodomiziano.com/>



..... LEGA SI RIVELA

Tra le novità eclatanti, "Tiziano e Irene di Spilimbergo", ricordato dallo stesso Lega come uno dei lavori più rappresentativi del periodo accademico, "Visita alla balia", nella versione presentata a Parma e a Torino nel 1870, che precede l'altra di Palazzo Pitti: " Il cuoco", inviato all'Esposizione Universale di Parigi del 1878, la redazione intermedia de "La lezione", la grande tela donata nel 1898 dalla Regina Margherita di Savoia al Municipio di Peschiera del Garda, il cosiddetto Cofanetto Tommasi, dono del pittore al giovane allievo Angiolo Tommasi e alla moglie Adele, in occasione della nascita del primogenito Ugo.

Queste preziose testimonianze sono accompagnate spesso da opere di confronto, con motivi ad esse direttamente correlati o affini. E' il caso degli studi preparatori di "Tra i fiori del giardino", "L'educazione al lavoro", "L'elemosina" e "La lezione" che, collocati accanto alla redazione finale, ne attestano il meditato ed analitico processo creativo.

Il percorso suddiviso in sezioni cronologico-tematiche tende, seppure in termini riassuntivi, a ricomporre nell'evidente omogeneità lo straordinario spaccato della vicenda umana e artistica del pittore.

La realizzazione della mostra è resa possibile grazie ai prestiti di prestigiose collezioni private e d'importanti istituzioni pubbliche tra cui la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, il Museo Civico di Prato, il Comune di Peschiera del Garda.

Marco Pasquali



SILVETRO LEGA
Storia di un'anima. Scoperte e rivelazioni
Dal 4 luglio al primo novembre 2015

Viareggio (Lucca)
Centro Matteucci per l'Arte Moderna
via D'Annunzio 28
tel. 0584/430614

<http://www.centromatteucciartemoderna.it/>



..... E INFINE... IL TITOLO SARÀ MENO MISTERIOSO

Itinerari di Controinformazione Poetica
tracciati da
Sarina Aletta

Trovarsi nel raccogliersi o nel disperdersi?
Proponendosi di trasferire se stessi in un libro
l'impresa spesso si complica
Ci vuole forza e coraggio per darsi in pasto ad altri,
ma ingrediente determinante per distillare poeticamente sensazioni,
emozioni e illusioni dei sensi, è sicuramente l'amore.
Lasciandoci invadere da questo inspiegabile elemento
sarà possibile riuscire, talvolta con sorprendente facilità, a conoscere,
approfondire e rappresentare al meglio, tutti i noi stessi che siamo.

TERRY OLIVI

riflessa nella vetrina della vita
apre e chiude il "profondo sguardo" su se stessa,
in un personale ordine apparentemente non cronologico.
Con l'intuito che distingue l'universo femminile
Lei ha scelto la via preziosa dell'infinitamente piccolo
per reinterpretare se stessa e il miracolo dell'esistere:
eterna meraviglia che rischia di sfuggire ad ogni istante.
Ed è così che "UNO SGUARDO DALLA VITA"
nell'immacolato spazio di 116 pagine
riesce a mettere a fuoco, senza dare nell'occhio,
segrete vie dell'Universo.
Se la ricerca di una propria formula poetica
può nascere spesso da forti ambizioni è anche vero che...
l'avventura di trovarla richiede speciali attitudini:
una passione maniacale per tutte le cose create
e la virtù di saper percepire un mondo irrealmente quasi invisibile.
Già nel titolo troviamo qualcosa di insolito che fa pensare...
come se l'autrice guardasse la vita e il mondo da lontano
e tornano alla mente antiche rime:
"Io vivo altrove e sento che intorno..."
Ed ecco ancora la mia inguaribile passione per il "giallo" ma,
già prima di leggere il libro, colgo una coincidenza di buon auspicio:
anche Terry come Marika Guerrini è una scrittrice affascinata dall'Oriente.

In tempi oscuri, è bello incontrare un'altra donna
che coltiva con naturalezza l'impossibile
come l'idea di poter incominciare tutto dalla fine.
Sogno o intuizione davvero seducente
che è poi l'anima di questo libero calendario poetico.
Ed ecco che luoghi, case, oggetti, cambi di stagione,
in straordinari colpi di colore,
evocano creature amate e climi struggenti
smorzati da gocce adamantine d'ispirazione esotica.



Ma infine la forza dirompente della sintesi poetica prevale,
giustamente impegnata da sempre a seminare dubbi:
"io cerco tu cerchi
ma poi che cosa?"

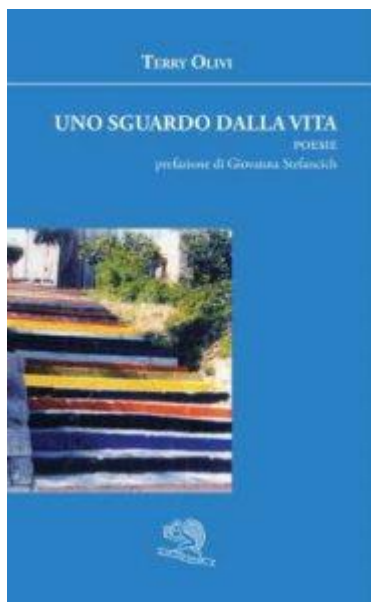
Forse per dire che... massimo piacere è nel cercare?
Eppure... la risposta a questa provocatoria domanda
la troviamo gioiosa nella scarlatta certezza dell'ultimo verso.

Pagina datata: Roma, 5 febbraio 2013.

*Cromoscala di Tonino D'Erme, tempera su pietra,
accende la copertina verso la prefazione di Giovanna Stefancich.

L'autrice nata nelle Marche è cresciuta a Roma.
Laureatasi in Lettere "Storia dell'Arte del Medio ed Estremo Oriente"
ha insegnato in scuole sperimentali della Capitale e del Lazio.
Ama l'architettura contemporanea, l'arte del verde, l'etnomusica,
in particolare le percussioni tradizionali giapponesi e la pizzica salentina.

Questo è il terzo libro pubblicato.



Titolo: Uno sguardo dalla vita

Autore: Terry Olivi

Editore: La Vita Felice, 2015

Pagine: 124

Prezzo: € 14,00

ISBN/EAN 9788877996909

<http://www.lavitafelice.it/autore-terry-olivi-193422.html>



..... IL MONDO IN UN FRAMMENTO

Laura Cugiani Forlani, giovane artista scomparsa prematuramente, ci lascia qui testimonianza di una ricerca tenace e amorosa nel breve ma pur intenso percorso che la portò dalla pittura alla scenografia per poi trovare nei supporti lignei la materia per una riscoperta espressiva di tavole e frammenti spesso recuperati di fortuna e riportati alla dignità di fattori determinanti di una vera e propria rivelazione estetica.

Il legno, spesso trovato e scelto tra i resti abbandonati e negletti di infissi, porte, supporti, riassume alla nobiltà di elemento vivo e naturale, ritrova nelle mani dell'artista profondità e qualità nascoste e insospettate.

Qui le mani sapienti dell'artefice hanno saputo intuire le vibrazioni vitali, il calore e la profondità di un tessuto che già in sé aveva gli elementi per narrare un senso e una ragione che esula dall'apparenza superficiale per rievocare il Mistero stesso della sovrana Natura immedesimarsi nella sua più dimessa sostanza. Soli, pianeti, galassie, enigmatiche ellissi, fantasmi, umane apparenze, si concretizzano e si dissolvono nel legno ridipinto e manipolato, come assecondato nella sua muta voce. In questo Laura fu pittrice ma anche scenografa rivelatrice di una profondità visiva che sprofonda talvolta in abissi siderali o riaffiora e si concreta nella dinamica delle fibre e dei nodi lignei. Così l'artista fu autrice completa: la pittura esaudisce e rivela la materia, la materia rivelata e resa manifesta del suo segreto si completa come scultura che da umile rifiuto e scarto si fa erma e compendio monumentale di una intuizione cosmica.



LAURA CUGIANI FORLANI
La materia si fa pittura negli anni '90
Dal 15 ottobre al 27 novembre 2015

Inaugurazione Giovedì 15 ottobre 2015 alle 18.00
Kado - creazioni floreali
via Alessandro Poerio, 22 - Roma
Tel. 06/5815392

Orario:
dal lunedì' al sabato 9.00-13.00 3 16.30-20.00
domenica 9.30-13.30

a cura di Gianleonardo Latini
con la collaborazione di Luigi M. Bruno

<http://www.ex-art.it/artisti/forlani/forlani.htm>



..... L'UNO E GLI ALTRI

Si parla spesso in questo nostro occidente (apparentemente) evoluto e tollerante della "diversità" e delle problematiche, spesso drammatiche, legate al "diverso". Ma dalle prime pagine, dagli approfonditi saggi di filosofi e sociologi, fin nei salotti più colti e avveduti, la diversità di cui si discute è principalmente quella sessuale.

Non che non abbia l'omosessualità tuttora, anche dalle nostre parti, talvolta risvolti preoccupanti se non addirittura tragici. Ma mi sembra di poter dire che non vivendo in una società di severa repressione morale e di fanatico integralismo religioso, la diversità sessuale sia se non universalmente accettata come assolutamente "naturale", certamente ampiamente tollerata e anche giuridicamente in via di equanime risoluzione. Fatte salve ovviamente le eccezioni, spesso drammatiche, che sono conseguenze di ambienti arretrati e di depressioni culturali che sono "sacche" di violenza e di intolleranza. Non voglio esagerare ma credo che, oggi come oggi, la diversità preoccupante e meno accettata dalla società sia altrove.

Sia nella "diversità" congenita e necessaria di chi per temperamento, per scelta culturale e di vita, e soprattutto per diversa e "alternativa" percezione della realtà, è automaticamente relegato ai margini della collettività. Poeti, artisti, filosofi, ma anche individui di non particolari talenti estetici o scientifici, semplicemente perché non si immedesimano nella massa, non volendo e non potendolo fare, si trovano a impantanarsi nelle paludi mortificanti dell'emarginazione, dell'incomprensione, se non del rifiuto intollerante che è conseguenza (individuo/società) di una reciproca incompatibilità.

Purtroppo non tutti questi individui possono elevarsi al rango di genialità magari non amate ma comunque ammirate e rispettate (Beethoven, Michelangelo, Leonardo), genialità che pur nell'eccellenza del loro indiscutibile talento hanno sofferto i drammi della diversità. Ma si deve considerare il limbo deprimente della solitudine in cui, pur nelle nostre civilissime società, il "diverso" è relegato senza alcuna gratificazione culturale. Eppure si pensi che tale individuo, malcompreso, trascurato, o addirittura ritenuto superfluo e ingombrante, rappresenta pur il sale necessario, o se preferite la goccia d'aceto o d'amaro, che porta alle necessarie riflessioni sui valori effettivi di un pur civile consenso umano. Riflessioni e considerazioni malviste e intollerabili (pensate alla fine che fa il grillo che rimprovera Pinocchio!) perché distolgono dal godimento di una apparente ma appagante sensazione di "appartenere" al proprio tempo.

Perché la "diversità" in quanto tale si pone sempre in posizione critica e di inesorabile approfondimento di fronte alle cose e ai fatti ai quali pur esso appartiene per necessità storica. Insomma, a dirla tutta, colui che è diverso dalla massa, astenendosi dai suoi rituali e dalle sue omologazioni, si pone di conseguenza alla giusta distanza dai fenomeni sociali e umani per osservare senza esserne travolto, assurdità, contraddizioni, menzogne e superficialità. Tale individuo naturalmente, non omologandosi e non assecondando le universali e indispensabili illusioni di chi gode del suo tempo nel flusso irresistibile dell'onda generazionale in una reciproca accettazione delle regole inderogabili dello stare insieme: (fare le stesse cose negli stessi tempi e modi), non può essere bene accetto e tanto meno amato dalla massa. Di conseguenza nella contemporaneità esso sarà sempre necessariamente sconfitto perché i molti preponderano sempre sull'uno, anche se talvolta, nelle conseguenze di una società che si trasforma criticamente, l'opera o semplicemente l'esempio, la presenza, la qualità del "diverso" viene ripresa in considerazione e riqualificata.

Questo nei casi e nelle eccezioni di personalità particolarmente forti ed emergenti. Per il diverso "comune" (contraddizione in termini!): l'asociale, l'introverso, il barbone, lo scontento, il misantropo, non resta che rassegnarsi alla sua "diversità" senza nemmeno compensi o riconoscimenti postumi, o tutt'al più può tentare l'inganno, per sé e per gli altri, di un "inserimento" fallace e penoso in una massa che non comprende e non ama e da cui non è amato e compreso.



..... EVITA ANDUJAR, PITTRICE ANDALUSA

Nella vivida accentuazione cromatica dell'artista traspare un'inquietudine esistenziale, una necessità di comunicare un lucido teorema, l'enigma di un'analisi spietata e coraggiosa di sé e delle proprie scelte. Francis Bacon e Lucien Freud da lontano forse ispirano dissolvenze e concentrazioni che ereditano dalla scuola espressionista ragionate, limpide crudeltà.



Turchesi, rosa, l'esplosione dei rossi e dei bianchi invasivi, fin nell'illusorio fervore dei colori più caldi, riaffiora stranamente il gelo di una quasi eroica intelligenza, un chirurgico ingegno rivolto all'indagine che dalla ingannevole luce che si dilata festosa ovunque conduce infine ad una riflessione penetrante e audace delle umane fragilità.



..... LE “STORIE A STRISCE” DI CLAUDIA BELLOCCHI

Nel rutilar di colori, sonar di piatti, cipria e sorrisi, scorre la favola di strada che tende il filo d’una allegria stridente dietro cui s’ammanta travestito da irridente clown il buio e la pena di tutti noi, poveri Pollicini sperduti nel bosco oscuro e crudele.



Perché crudele è sempre la favola, da la Fontaine a Perrault, storie terribili fatte per terrorizzare bimbi impauriti.

Ma le favole son per noi, uomini e donne che traversammo la vita, e ci perdemmo, per noi smarriti che ridiamo incantati alle trombette e alle maschere degli artisti girovaghi, e pur dietro il riso ci scuote il brivido d’un buio Chaos, il nero mantello dell’Orco e della Strega. Ai bimbi stupiti diamo lo zucchero filato e la mano che stringe rassicurante la loro piccola paura che crede ancora nei miracoli e negli scoiattoli parlanti.

Per noi, intrappolati nel luna—park dei ciuchini piangenti, resta la scappatoia del festoso inganno, del complice ammiccare del saltimbanco mentre ridendo ci trasporta in bilico sul filo dell’Abisso: “...È un gioco di prestigio il trapassare che non fallisce mai!..”— Così Claudia Bellocchi, maestra di giochi e di tranelli, ci illustra la favola, : “...Siore e siori!!.” le Storie a strisce dei curiosi personaggi che buffi straparano di oscuri enigmi, e ci inseguono per strada, dove ancora rimbomba da lontano il loro tamburo come inquietante rintocco.

Lasciateci dunque svegliare dai cattivi sogni... .O è nel giorno che ci aspetta l’illusione del vero sogno?



CLAUDIA BELLOCCHI:
“Storie a strisce”

Un racconto illustrato e un cantastorie
+ 10 Libri d’artista

Dal 25 ottobre al 14 novembre 2015 - a cura di Anna Cochetti

Storie Contemporanee - Studio Ricerca Documentazione - Via Alessandro Poerio, 16/B 00152 Roma

Orario:

Mart. – Merc. – Giov. – h. 17.00 / 19.00; Ven. h. 11.30 / 13.30; a.m: per appuntamento

<https://claudiabellocchi.wordpress.com/category/storie-a-strisce/>

<http://www.ex-art.it/artisti/bellocchi/bellocchi.htm>



..... PASSEGGIATE NEI PRATI DELL'ETERNITÀ

Nel suggestivo Quadriportico del Verano, accanto a uno splendido angelo scolpito da Giulio Monteverde, Valeria Paniccia leggerà brani scelti dal libro *Passeggiate nei prati dell'eternità* (Mursia), ispirato alla serie televisiva *Extraterreni*, in compagnia di guide eccellenti nei cimiteri di tutto il mondo.



Sarà accompagnata dall'arpa di Dafne Paris e dal violoncello di Fabio Cavaggion. La scrittura visiva della Paniccia evoca gli incontri con i suoi virgilio e con gli extraterreni. L'ingresso è libero. L'evento è a cura della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, in collaborazione con AMA.

Il luogo della performance avverrà davanti alla tomba di Primo Zonca. Dall'ingresso si procede dritti e si arriva al Quadriportico, girare a destra ed entrare sotto il porticato, percorrerlo rimanendo sulla destra fino a raggiungere l'Arcata XXVII. L'angelo della Notte, seduto sul sarcofago, scolpito nel 1885 dal Monteverde, è un angelo che veglia il defunto, ritratto su un medaglione. Un angelo mondano, dalle fattezze gentili, forse una donna. Medita e veglia. È lo spirito buono dell'Eliso. Ha il compito di difendere la memoria e anche di confortare chi resta.

Nel Centro Documentazione dei Cimiteri Capitolini (all'ingresso a destra), piazzale del Verano n. 1, da lunedì 2 novembre 2015 a domenica 8, verranno proiettate tutte le puntate della serie televisiva scritta e condotta per la RAI da Valeria Paniccia, *Extraterreni*, passeggiate nei cimiteri italiani e stranieri, in compagnia di Massimo Cacciari, Toni Servillo, Giovanni Sartori, Giorgio Albertazzi, Pupi Avati, Gabriele Muccino, Gae Aulenti, Margherita Hack, José Saramago e altri ancora.

Valeria Paniccia

ROMA SOVRINTENDENZA CAPITOLINA ai BENI CULTURALI AMA Cimiteri Capitolini ROMA

Passeggiate nei prati dell'eternità
lettura scenica con musica dal libro edito da Mursia

testi e voce di Valeria Paniccia
arpa Dafne Paris
violoncello Fabio Cavaggion

lunedì 2 novembre 2015, ore 15

VERANO, Quadriportico,
presso Tomba Zonca, Angelo di Giulio Monteverde
Piazzale del Verano, 1, Roma

PROIEZIONI DELLA SERIE TV EXTRATERRENI DI VALERIA PANICCIA
Dal 2 all'8 novembre, presso Centro Documentazione Cimiteri Storici, Verano
Per informazioni: 06 49236254
infocimiteristorici@comune.roma.it

MURSIÀ

Lettura scenica con musica del libro di Valeria Paniccia edito da Mursia

testi e voce Valeria Paniccia

arpa Dafne Paris

violoncello Fabio Cavaggion

Lunedì 2 Novembre 2015, Ore 15
Roma, Verano, Quadriportico
presso tomba Zonca, Angelo di Giulio Monteverde

ingresso libero
